

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno undecimo sed et constantino magno Imperatore eius frater anno hoctabo die vicesima sexta mensis februaryi indictione quarta decima neapoli: Certum est nos aligerno filio quidem boniti et anna hoc est iugales abitatores in miana: A presenti die venumdedimus et tradidimus tibi gregorio ferrario filio quondam leoni ferrarii postmodum vero monachi: Idest integra una petia de terra nostra que ponitur in campo de miana una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: coherente sivi ab una parte orientis terra maria relicta quondam andrea tallarico: et de alia parte ~~parte~~ occidentis coheret terra domin sergii savignani: et de uno capite coheret terra sancte neapolitane ecclesie sicuti inter se seps exfinat: et de alio capite coheret terra monasterii sancte patricie unde nihil nobis exinde aliquod remansit aut reserbavimus nec in aliena persona commisimus potestate: set av odierna die et deinceps iamdictas memoratas terras una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus quatenus tibi illos per memorates coherentes insinuavimus sicut superius legitur a nobis tibi sit venundatas et traditas in tua tuisque heredibus sint potestate queque exinde facere volueritis liberam habeatis potestate: et neque a nobis neque a nostris heredibus vel a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu aut heredes tuis quod absit abeatis exinde quacumque requisitione aut molestia ha nunc et in perpetuis temporibus: insuper omni tempore nos et heredes nostris exinde ab omni homine omnique persona in omnibus tibi tuisque

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno undicesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ottavo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo sesto del mese di febbraio, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Aligerno, figlio invero di Bonito, e Anna, cioè coniugi, abitanti in **miana**, dal giorno presente abbiamo venduto e consegnato a te Gregorio Ferrario, figlio del fu Leone Ferrario, dopo invero monaco, vale a dire per intero un pezzo di terra nostra sita **in campo de miana**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da una parte, ad oriente, con la terra di Maria vedova del fu Andrea Tallarico, e da un'altra parte, ad occidente, confina con la terra di domino Sergio Savignano, e da un capo confina con la terra della santa chiesa napoletana come tra loro una siepe delimita, e da un altro capo confina con la terra del monastero di santa Patrizia. Di cui dunque niente a noi rimase o riservammo né affidammo in potere di altra persona, ma dal giorno odierno e d'ora innanzi la già detta menzionata terra, con gli alberi e il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, fin dove per gli anzidetti confini ti abbiamo comunicato, come sopra si legge, da noi a te sia venduta e consegnata e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre libera facoltà ne abbiate, e né da noi né dai nostri eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo noi e i nostri eredi dobbiamo pertanto sostenere e difendere in tutto te ed i tuoi eredi da ogni uomo e da ogni persona per quello che

heredibus antestare et defensare
debeamus propter quod accepimus a te
idest auri tari decem et septem ut inter
nobis combenit: Si autem nos aut
heredes nostris aliter fecerimus de his
omnibus memoratis tunc componimus
tibi tuisque heredibus auri solidos biginti
bythianteos et hec chartula sit firma
scripta per manus iohannis curialis per
memorata indictione ✠ hoc signum ✠
manus memorato aligerno et anna
iugales quod ego pro eis subscripsi et
memorati tari confessus percepisse ✠

✠ ego petrus filius domini iohannis
rogatus a suprascripto iugales testi
subscripsi et suprascripti tari confessus
percepisse ✠

✠ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΟΥΣ ΔΝ ΠΙΕΤΡΙ
ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO ΙΟΥΓΑΛΕC
TECTI COYB ET CCTI TAPI ΚΟΝΦ
ΠΕΡCΕΠΙCCE ✠

abbiamo accettato da te vale a dire
diciassette tarenì d'oro, come fu tra noi
convenuto. Se poi noi o i nostri eredi
diversamente facessimo di tutte queste
cose menzionate, allora paghiamo come
ammenda a te ed ai tuoi eredi venti solidi
aurei di Bisanzio e questo atto sia fermo,
scritto per mano del curiale Giovanni per
l'anzidetta indizione. ✠ Questo è il segno
✠ della mano del predetto Aligerno e di
Anna, coniugi, che io per loro sottoscrissi
e gli anzidetti tarenì riconosco che sono
stati percepiti. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Giovanni,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscrissi e i suddetti tarenì
riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro,
pregato dai soprascritti coniugi, come
teste sottoscrissi e i suddetti tarenì
riconosco che sono stati percepiti. ✠